



SOCIETA' INTERCOMUNALE SERVIZI IDRICI S.r.l.

RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)

**RELAZIONE ANNUALE PREVISTA DALL'ART. 1, COMMA 14 DELLA
LEGGE 190 DEL 6 NOVEMBRE 2012**

Nota di presentazione al Consiglio di Amministrazione del 19 febbraio 2016

Alla cortese attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale dell'Organismo di Vigilanza.

Egregi Signori,

Si presenta qui di seguito la prima Relazione Annuale del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione (abbreviato in seguito RPC) prevista dall'art. 1, comma 14 della Legge 190/2012, il cui termine di presentazione, originariamente fissato al 15/12/2015, è stato procrastinato al 15/01/2016 con il Comunicato del Presidente ANAC del 25/11/2015.

Tale Relazione Annuale deve essere predisposta mediante:

- compilazione di apposita scheda, pubblicata sul sito dell'ANAC lo scorso 11/12/2015; tale scheda è allegata alla presente e ne fa parte integrante e sostanziale;
- pubblicazione del file in formato Excel, contenente la scheda di cui sopra, nella sottosezione del sito istituzionale chiamata *"Amministrazione Trasparente / Altri contenuti - Corruzione"*;
- comunicazione al Consiglio di Amministrazione della società.

1) CONTESTO NORMATIVO

Si ritiene opportuno preliminarmente fare un richiamo delle norme e dei provvedimenti ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) che delineano:

- l'ambito di intervento del RPC
- le funzioni del RPC e le sue interrelazioni con altri organi di controllo
- le modalità e le tempistiche di intervento nelle società a controllo pubblico.

In primo luogo è opportuno richiamare la prima fonte normativa costituita dalla **Legge n. 190 del 6/11/2012** *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* che ha previsto, all'art. 1, comma 7, l'istituzione della figura del *"Responsabile per la Prevenzione della Corruzione"* nella P.A., all'art. 1, comma 8, l'istituzione del *"Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione"*, ed all'art. 1, comma 14, l'istituzione di apposita Relazione annuale del RPC da pubblicare sul sito istituzionale entro il 15 dicembre di ciascun anno.

Successivamente, con Determinazione n. 72 dell'11/09/2013, l'ANAC ha approvato il **Piano Nazionale Anticorruzione** che contiene gli elementi per la formulazione, da parte delle Pubbliche Amministrazioni, dei Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione (PTPC).

Con Determinazione n. 8 del 17/06/2015, l'ANAC ha approvato le *"Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*.

Tali Linee Guida costituiscono attualmente il fondamento normativo per le società in controllo pubblico come SISI S.r.l. in materia di Anticorruzione e Trasparenza e sono conseguentemente richiamate dai diversi comunicati del Presidente ANAC nonché dalle istruzioni di compilazione della scheda per la predisposizione della Relazione Annuale del RPC.

Con Determinazione n. 12 del 28/10/2015, l'ANAC ha apportato un *Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione* (in precedenza approvato con Delibera ANAC n. 72/2013). Al paragrafo

n. 3, lettera "b" viene precisato che « ... *le richiamate Linee guida hanno chiarito che le società, gli enti di diritto privato in controllo pubblico e gli enti pubblici economici devono, da un lato, adottare (se lo ritengono utile, nella forma di un Piano) misure di prevenzione della corruzione, che integrano quelle già individuate ai sensi del d.lgs. 231/2001. Ai fini della completezza dell'analisi organizzativa dei processi/procedimenti e della individuazione delle misure di prevenzione, a tali soggetti si applicano le disposizioni del presente Aggiornamento*».

In ultimo, sempre l'ANAC, con due distinti Comunicati del Presidente dott. Raffaele Cantone emessi in data 25/11/2015 ha prorogato dal 15/12/2015 al 15/01/2016 la Relazione Annuale del RPC e fornito chiarimenti in merito alle scadenze in materia di Trasparenza.

2) DEFINIZIONE DEI COMPORTAMENTI CORRUTTIVI

Al fine di meglio comprendere l'ambito oggettivo di intervento delle misure di prevenzione della corruzione, e opportuno sottolineare la definizione della nozione di corruzione (in senso ampio) contenuta al paragrafo n. 2.1 dell'Aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione (Determinazione ANAC n. 12 del 28/10/2015). E' proprio su questa definizione che occorre sensibilizzare e formare il personale aziendale anche mediante opportune integrazioni del Codice Etico.

La definizione del fenomeno, in effetti, è più ampia della specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione, ma coincidente con la "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano la convinzione dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

3) STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE ED OBIETTIVI ATTIVITA' PER IL 2016

Interpretando estensivamente la normativa anticorruzione nel suo complesso, nonostante siano in corso ulteriori approfondimenti a livello nazionale e regionale in ordine alla piena applicabilità di tali disposizioni alle società in house e non controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c., è stato ritenuto opportuno in ogni caso definire ed adottare "linee di condotta in tema di anticorruzione e trasparenza", quale efficace strumento di contrasto a qualunque fenomeno di illegalità e corruzione che la società bandisce sotto qualsiasi forma.

Nel considerare la normativa ex l. 190/12 rivolta anche alle società "in house" quali SISI S.r.l., è stato adeguato il Modello Organizzativo ex d.lgs. 231/2001 estendendone, quale azione di prevenzione della corruzione, l'ambito di applicazione non solo ai reati contro la P.A. inclusi nel catalogo di reati 231, ma anche a tutti quelli considerati nella legge 190/2012 dal lato attivo e passivo.

Il C.d.A. di SISI S.r.l., nella seduta del 26/11/2015 ha approvato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) e l'aggiornamento del Modello Organizzativo (MO) (pubblicati entro il 31/12/2015 rispettivamente nelle sottosezioni "*Disposizioni generali*" e "*Altri contenuti - Corruzione*" della sezione Amministrazione trasparente sito istituzionale) ed ha nominato sia l'Organismo di Vigilanza sia il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La comunicazione dell'atto di nomina del RPC e della composizione dell'O.d.V., in uno con la comunicazione dell'adozione dell'aggiornamento Modello Organizzativo contenente, tra l'altro, il nuovo Codice Etico, è stata divulgata in azienda con nota del 18/12/2015 a firma del Presidente.

Inoltre, l'atto di nomina del RPC è stato pubblicato nella sezione "*Altri contenuti-Corruzione*" del sito istituzionale, ed è stata altresì comunicata la medesima nomina all'ANAC in data 21/12/2015 mediante l'utilizzo dell'apposito modulo standard pubblicato sul sito ANAC.

Tra i principali adempimenti adottati in tema di trasparenza è da evidenziare l'implementazione del sito istituzionale con la sezione Amministrazione trasparente, organizzata per adempiere, secondo le linee guida della Presidenza del Consiglio dei Ministri (di cui alla "Bussola della trasparenza dei siti web"), ai disposti del d.lgs. 33/2013.

Tenuto conto che molti dei disposti sulla trasparenza non sono applicabili alle società come SISI S.r.l., l'analisi del sito istituzionale riporta un grado di soddisfacimento pari a 28 indicatori su 67).

Tra le altre cose, risultano regolarmente pubblicati i nominativi dei componenti il C.d.A. con i rispettivi emolumenti e Curriculum vitae, gli incarichi amministrativi di vertice, i nominativi dei dirigenti, gli affidamenti di lavori, servizi e forniture, con possibilità di estrazione del file xml, la Carta dei servizi, le attestazioni anticorruzione, la prevista relazione RPC in formato xlsx, le informazioni per l'accesso civico.

4) ATTIVITA' DEL RPC

Il breve intervallo di tempo a disposizione del R.P.C, nominato lo scorso 26/11/2015, non ha permesso di avviare le attività di monitoraggio che richiedono maggior tempo a disposizione quali l'analisi e mappatura dei rischi di azioni corruttive nelle specifiche aree aziendali anche non previste dal PNA 2013.

Quest'ultimo inoltre, applicabile alle società di diritto privato in controllo pubblico solo per quanto compatibile, è stato aggiornato con la Determinazione n. 12 dello scorso 28/10/2015.

Sono previste nel corso dell'anno 2016 una serie di attività tese all'approfondimento delle analisi di mappatura nonché al miglioramento dell'efficacia del Modello Organizzativo.

Di ciò è stato informato l'O.d.V. che si è riunito, per la prima volta, in data 08/01/2016.

Si indicano qui di seguito in modo sintetico gli obiettivi di miglioramento dell'azione di prevenzione della corruzione, nell'ambito del monitoraggio del RPC, per l'anno 2016.

- Analisi delle aree e dei processi aziendali di cui all'attuale Modello Organizzativo al fine di validare l'originaria mappatura dei rischi e, conseguentemente, le misure anticorruzione adottate, in particolar modo per quanto riguarda gli Affidamenti di lavori/servizi/forniture.
- Analisi ed eventuale integrazione del Codice Etico della società.
- Attuazione del PTTI
- In concerto con l'O.d.V., formazione e sensibilizzazione del personale aziendale in materia di anticorruzione.

Alba, 14 gennaio 2016

Il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione
Dott. Franco PARUSSO